

## ALTA TENSIONE

**IL PROBLEMA** Il cantiere resta nel mirino degli oppositori

# Un conto da record per i danni causati dai No Tav in Valle

*Solo per Ltf la stima è superiore ai 3 milioni. A questi si sommano i fondi per la polizia*

→ I danni causati in questi anni dalle aggressioni ai cantieri della Torino-Lione, il taglio delle reti, i blocchi della circolazione, la devastazione di strutture e arredi stradali sono costati alle casse di Ltf più di un milione di euro. La stima arriva direttamente dalla società italo-francese, che ha l'incarico di progettare e avviare i lavori per la costruzione dell'opera. Si tratta dei danneggiamenti avvenuti a Chiomonte, alla Maddalena, là dove si sta per scavare il tunnel esplorativo preproduttivo alla galleria principale, ma anche di quelli che si verificarono in occasione dei mini-sondaggi nel terreno, lungo la traccia della futura linea. La singola richiesta di risarcimento avanzata nei confronti del leader No Tav Alberto Perino e di due amministratori valusini per le proteste del 2010, all'autoporto di Susa, ammontava già a 250mila euro.

A queste cifre bisogna poi aggiungere le spese legali: quelle per i processi portati avanti da e contro il Movimento, in sede civile, penale e amministrativa. In tutto lo sproposito di 78 cause - poco più di metà delle quali già concluse - che finora sono costate a Ltf oltre due milioni. Sommando le due voci, dunque, si supera il totale di tre milioni di euro. Un calcolo per difetto e che non tiene conto, ad esempio, delle spese dello Stato per il mantenimento delle forze dell'ordine, congegnate qualche tempo fa in 90mila euro al giorno. O di contenziosi in atto come quello che oppone la stessa Ltf a Sitaf. La società di gestione della Torino-Bardonecchia, infatti, ha a sua volta chiesto un risarcimento danni di svariati milioni per i ripetuti blocchi autostradali che le sarebbero costati fino a 300mila euro al giorno. C'è in corso un arbitrato per risolvere la questione. Intanto, con l'avvio dei tre sondaggi di ieri mattina a Susa - a cui probabilmente verrà affiancato un quarto, sempre nella stessa area - proseguono i lavori di realizzazione della ferrovia. L'attenzione tornerà presto tutta su Chiomonte. Già entro la fine dell'anno potrebbe iniziare lo scavo del buco dentro la montagna, i sette chilometri e mezzo del tunnel geognostico che in futuro costituiranno anche un accesso di sicurezza alla galleria principale, 1,57 chilometri sotto le Alpi fra Susa e Saint Jean de Maurienne. In questo momento si sta operando per ribassare

**→** A Chiomonte i lavori proseguono: in primavera, quando sarà raggiunta la profondità di 100 metri, verrà portata la "talpa"

o stabilizzare l'imbocco, poi si agirà con pale meccaniche e attraverso resine speciali per scavare i primi 150-200 metri del tunnel. Difficile fare un conto dei tempi necessari, dipenderà anche dalla consistenza e dalla resistenza del terreno. Grazie anche ai risultati dei carotaggi effettuati, i tecnici di Ltf sono abbastanza fiduciosi sul fatto che almeno per i primi 75 metri il lavoro si presenti agevole. In primavera, quando grossomodo sarà raggiunta la profondità di 100 metri, verrà portata la "talpa". La fresa arriverà a pezzi e sarà montata direttamente dentro il cantiere.

Oggi sono una quarantina gli addetti impegnati nei lavori. Ma il numero crescerà quando entreranno a regime le operazioni di smarino, ovvero la raccolta e il trasporto dei detriti, il cui appalto è stato da poco aggiudicato per un valore di 12 milioni di euro. In totale, l'entità dei contratti collaterali assegnati da Ltf è di 25 milioni. A questi andranno aggiunti i sub-appalti di Cmc, la cooperativa ravennate a capo del gruppo di aziende che scaveranno effettivamente il cunicolo.

Andrea Gatta



### COLTI DI SORPRESA

Un'altra giornata difficile in Val di Susa a causa delle manifestazioni dei No Tav dopo l'avvio di tre nuovi cantieri per dei sondaggi nella zona dell'autoporto di Susa. Gli operai, scortati da un imponente schieramento di forze dell'ordine, si sono messi al lavoro nella notte, cogliendo di sorpresa i No Tav che hanno provato a reagire nel pomeriggio e nella serata bloccando autostrada e statali. Intanto i danni al cantiere di Chiomonte sono costati già più di 3 milioni di euro

